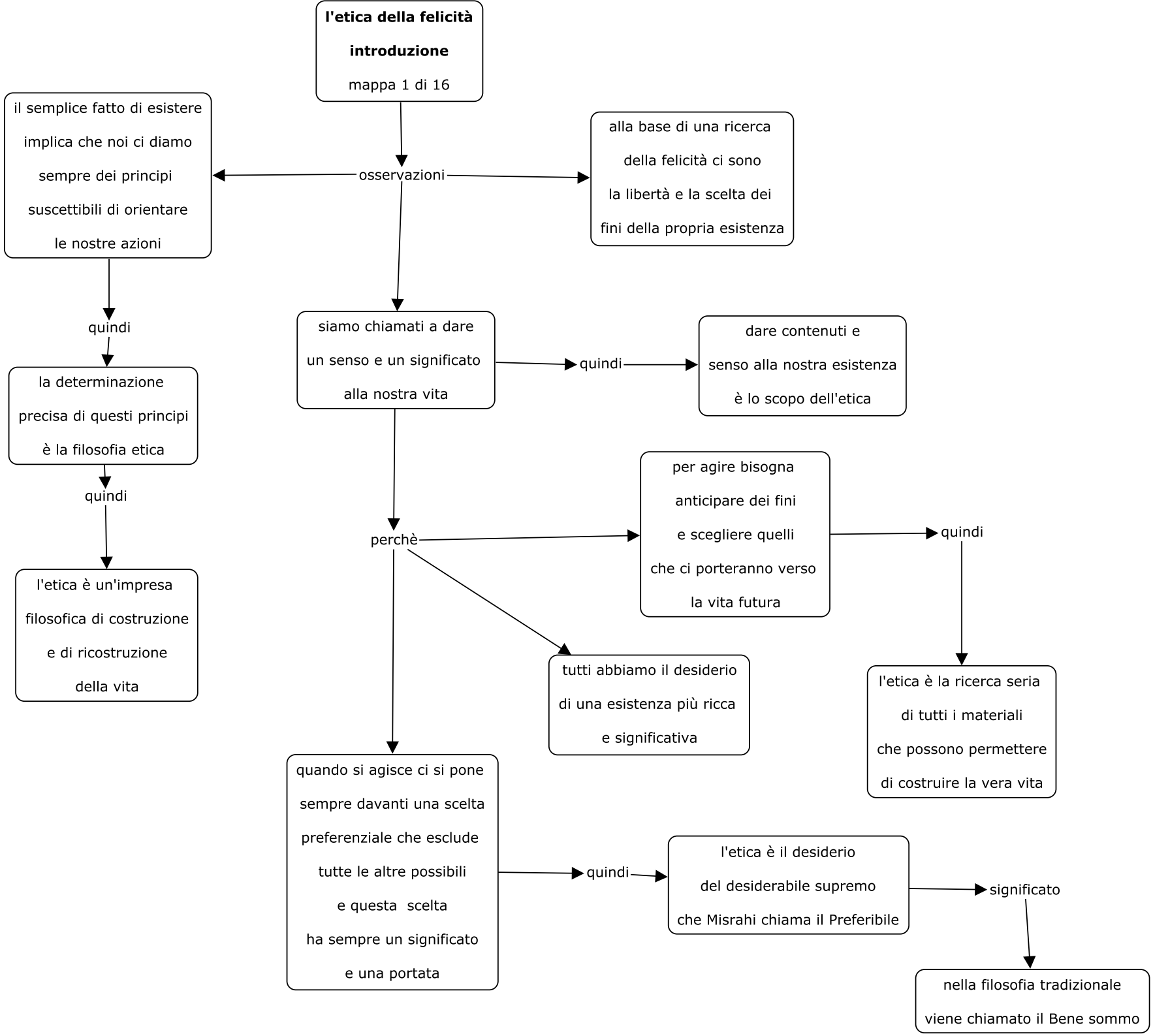
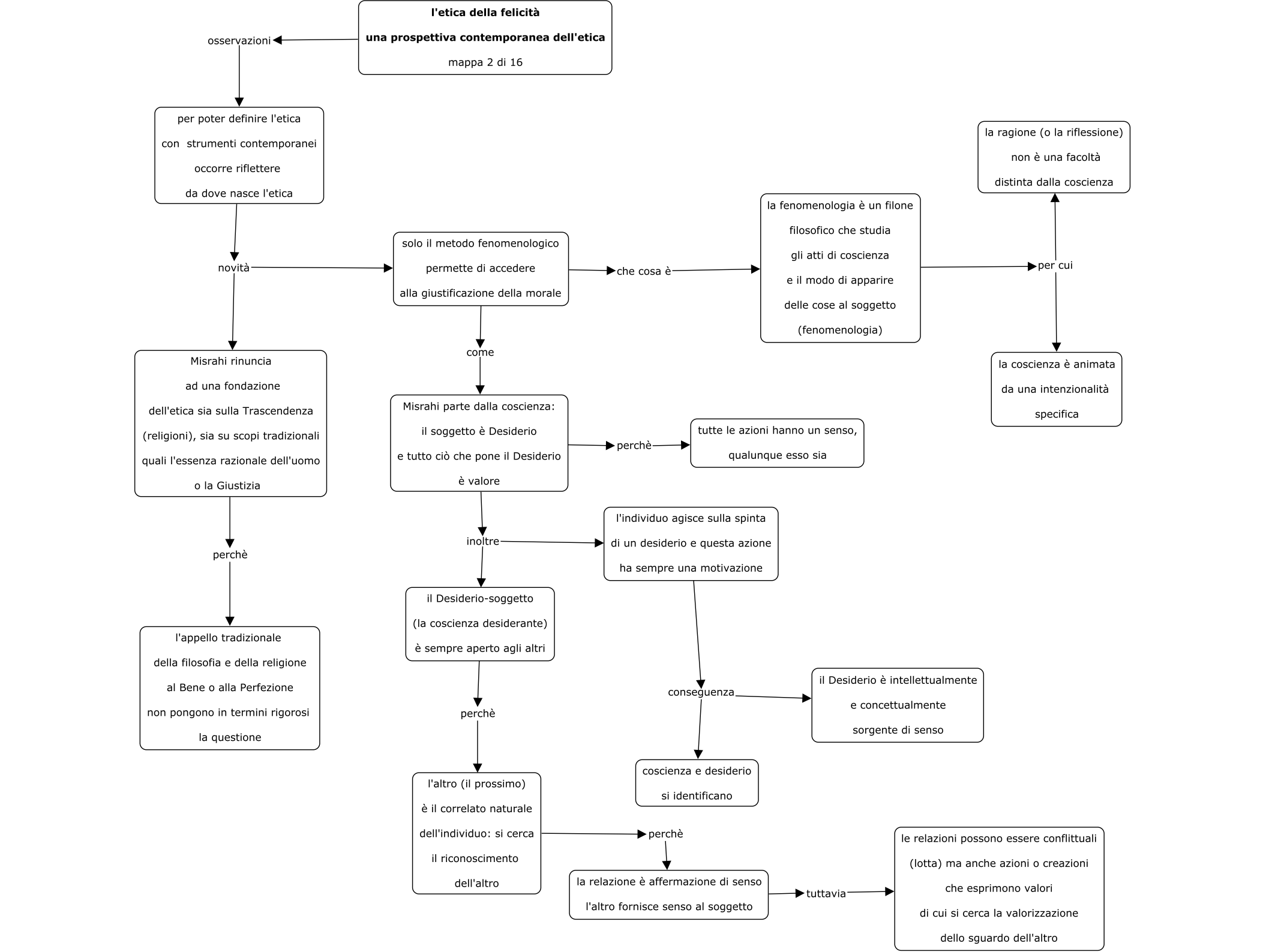
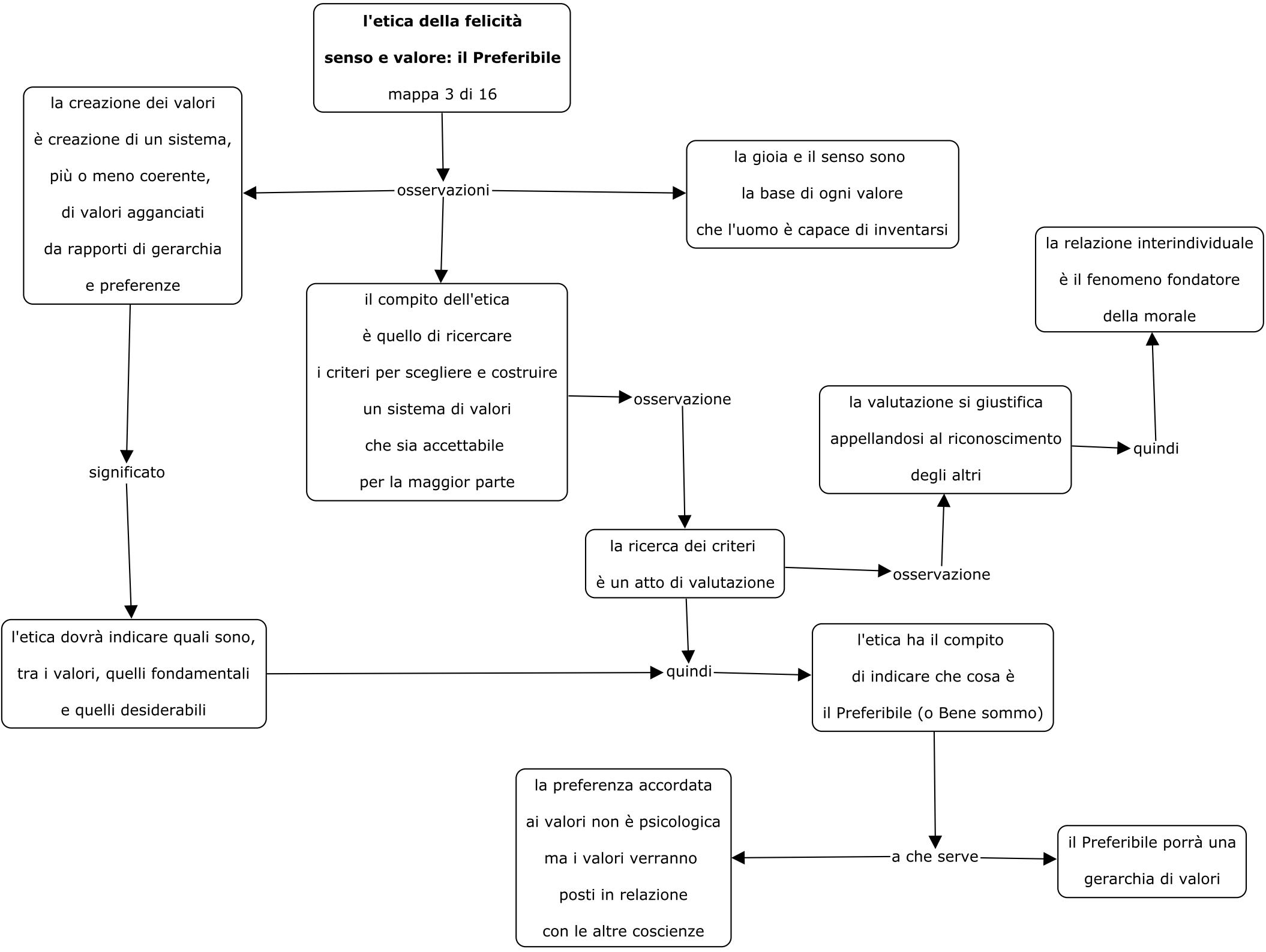
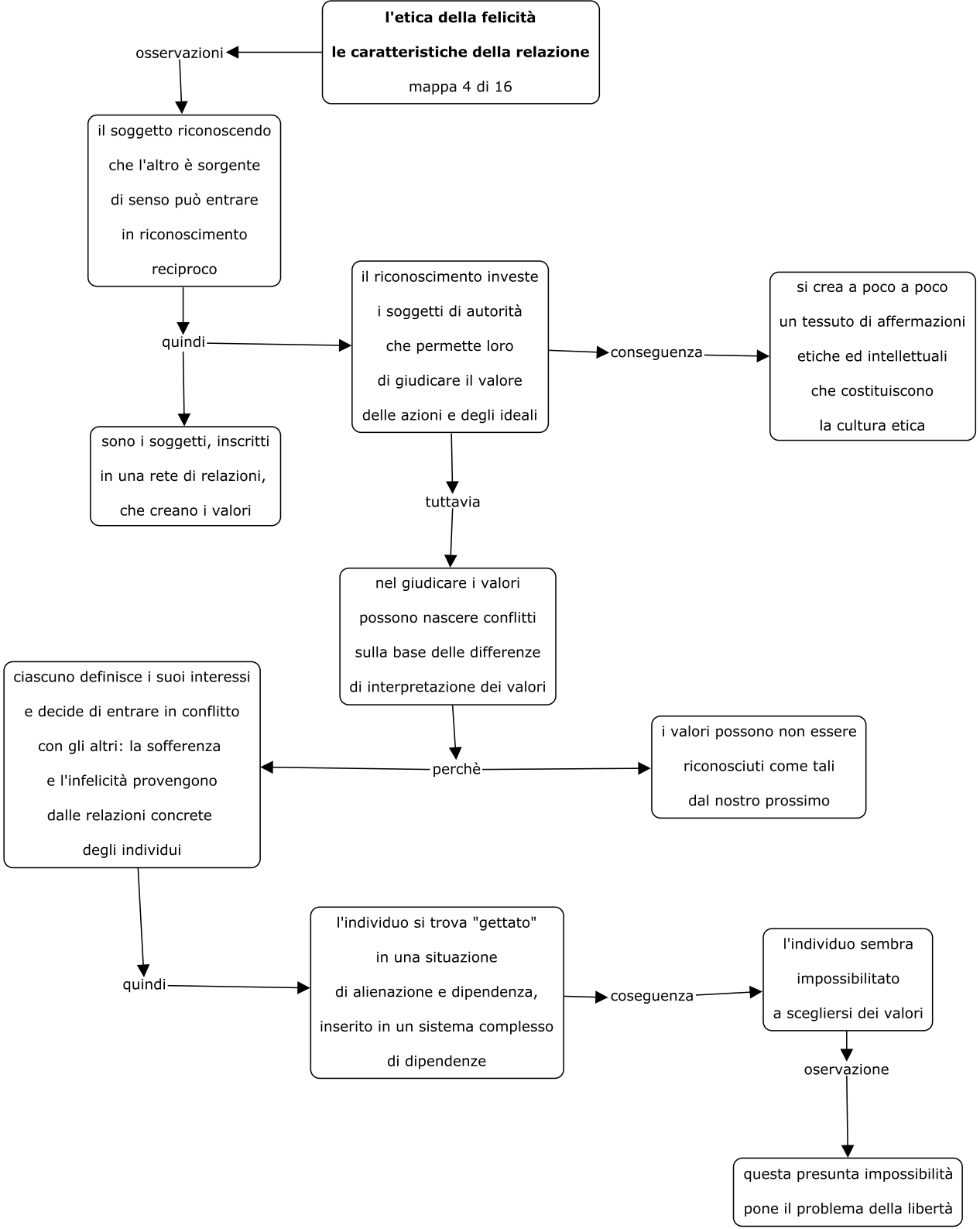
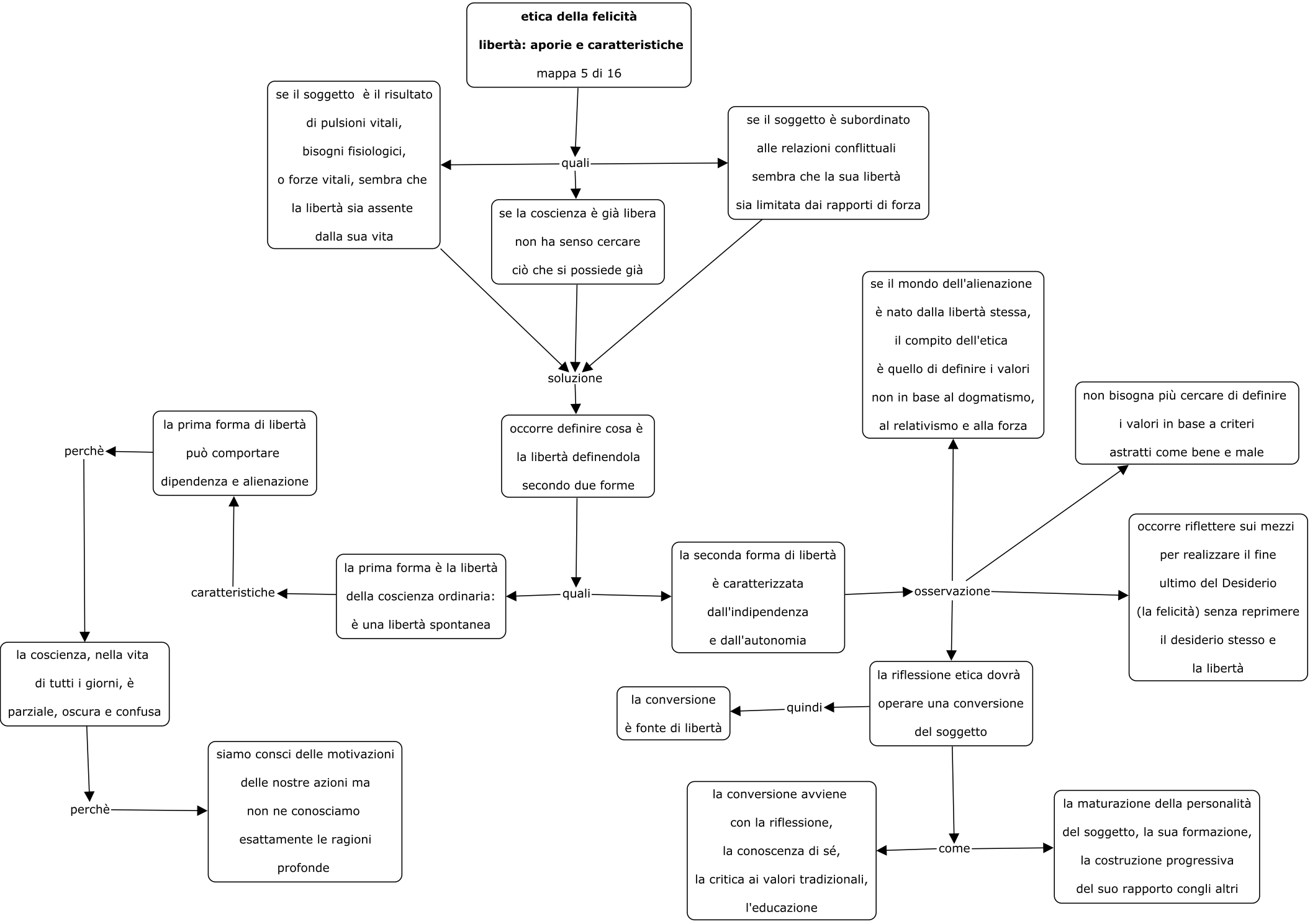

l'etica della felicità
introduzione
mappa 1 di 16
osservazioni
il semplice fatto di esistere
implica che noi ci diamo
sempre dei principi
suscettibili di orientare
le nostre azioni
alla base di una ricerca
della felicità ci sono
la libertà e la scelta dei
fini della propria esistenza
quindi
la determinazione
precisa di questi principi
è la filosofia etica
quindi
l'etica è un'impresa
filosofica di costruzione
e di ricostruzione
della vita
siamo chiamati a dare
un senso e un significato
alla nostra vita
quindi
dare contenuti e
senso alla nostra esistenza
è lo scopo dell'etica
perchè
per agire bisogna
anticipare dei fini
e scegliere quelli
che ci porteranno verso
la vita futura
quindi
tutti abbiamo il desiderio
di una esistenza più ricca
e significativa
l'etica è la ricerca seria
di tutti i materiali
che possono permettere
di costruire la vera vita
quando si agisce ci si pone
sempre davanti una scelta
preferenziale che esclude
tutte le altre possibili
e questa scelta
ha sempre un significato
e una portata
quindi
l'etica è il desiderio
del desiderabile supremo
che Misrahi chiama il Preferibile
significato
nella filosofia tradizionale
viene chiamato il Bene sommo


l'etica della felicità
una prospettiva contemporanea dell'etica
mappa 2 di 16
osservazioni
per poter definire l'etica
con strumenti contemporanei
occorre riflettere
da dove nasce l'etica
novità
solo il metodo fenomenologico
permette di accedere
alla giustificazione della morale
che cosa è
la fenomenologia è un filone
filosofico che studia
gli atti di coscienza
e il modo di apparire
delle cose al soggetto
(fenomenologia)
per cui
la ragione (o la riflessione)
non è una facoltà
distinta dalla coscienza
la coscienza è animata
da una intenzionalità
specifica
come
Misrahi rinuncia
ad una fondazione
dell'etica sia sulla Trascendenza
(religioni), sia su scopi tradizionali
quali l'essenza razionale dell'uomo
o la Giustizia
perchè
l'appello tradizionale
della filosofia e della religione
al Bene o alla Perfezione
non pongono in termini rigorosi
la questione
Misrahi parte dalla coscienza:
il soggetto è Desiderio
e tutto ciò che pone il Desiderio
è valore
perchè
tutte le azioni hanno un senso,
qualunque esso sia
inoltre
l'individuo agisce sulla spinta
di un desiderio e questa azione
ha sempre una motivazione
il Desiderio-soggetto
(la coscienza desiderante)
è sempre aperto agli altri
perchè
l'altro (il prossimo)
è il correlato naturale
dell'individuo: si cerca
il riconoscimento
dell'altro
perchè
la relazione è affermazione di senso
l'altro fornisce senso al soggetto
tuttavia
le relazioni possono essere conflittuali
(lotta) ma anche azioni o creazioni
che esprimono valori
di cui si cerca la valorizzazione
dello sguardo dell'altro
conseguenza
il Desiderio è intellettualmente
e concettualmente
sorgente di senso
coscienza e desiderio
si identificano


l'etica della felicità
senso e valore: il Preferibile
mappa 3 di 16
la creazione dei valori
è creazione di un sistema,
più o meno coerente,
di valori agganciati
da rapporti di gerarchia
e preferenze
osservazioni
la gioia e il senso sono
la base di ogni valore
che l'uomo è capace di inventarsi
la relazione interindividuale
è il fenomeno fondatore
della morale
il compito dell'etica
è quello di ricercare
i criteri per scegliere e costruire
un sistema di valori
che sia accettabile
per la maggior parte
osservazione
la valutazione si giustifica
appellandosi al riconoscimento
degli altri
quindi
significato
la ricerca dei criteri
è un atto di valutazione
osservazione
l'etica dovrà indicare quali sono,
tra i valori, quelli fondamentali
e quelli desiderabili
quindi
l'etica ha il compito
di indicare che cosa è
il Preferibile (o Bene sommo)
la preferenza accordata
ai valori non è psicologica
ma i valori verranno
posti in relazione
con le altre coscienze
a che serve
il Preferibile porrà una
gerarchia di valori


l'etica della felicità
le caratteristiche della relazione
mappa 4 di 16
osservazioni
il soggetto riconoscendo che l'altro è sorgente di senso può entrare in riconoscimento reciproco
quindi
sono i soggetti, inscritti in una rete di relazioni, che creano i valori
il riconoscimento investe i soggetti di autorità che permette loro di giudicare il valore delle azioni e degli ideali
conseguenza
si crea a poco a poco un tessuto di affermazioni etiche ed intellettuali che costituiscono la cultura etica
tuttavia
nel giudicare i valori possono nascere conflitti sulla base delle differenze di interpretazione dei valori
perchè
ciascuno definisce i suoi interessi e decide di entrare in conflitto con gli altri: la sofferenza e l'infelicità provengono dalle relazioni concrete degli individui
i valori possono non essere riconosciuti come tali dal nostro prossimo
quindi
l'individuo si trova "gettato" in una situazione di alienazione e dipendenza, inserito in un sistema complesso di dipendenze
coseguenza
l'individuo sembra impossibilitato a scegliersi dei valori
oservazione
questa presunta impossibilità pone il problema della libertà


etica della felicità
libertà: aporie e caratteristiche
mappa 5 di 16
se il soggetto è il risultato di pulsioni vitali, bisogni fisiologici, o forze vitali, sembra che la libertà sia assente dalla sua vita
quali
se il soggetto è subordinato alle relazioni conflittuali sembra che la sua libertà sia limitata dai rapporti di forza
se la coscienza è già libera non ha senso cercare ciò che si possiede già
soluzione
occorre definire cosa è la libertà definendola secondo due forme
quali
la prima forma è la libertà della coscienza ordinaria: è una libertà spontanea
caratteristiche
la prima forma di libertà può comportare dipendenza e alienazione
perchè
la coscienza, nella vita di tutti i giorni, è parziale, oscura e confusa
perchè
siamo consci delle motivazioni delle nostre azioni ma non ne conosciamo esattamente le ragioni profonde
la seconda forma di libertà è caratterizzata dall'indipendenza e dall'autonomia
osservazione
se il mondo dell'alienazione è nato dalla libertà stessa, il compito dell'etica è quello di definire i valori non in base al dogmatismo, al relativismo e alla forza
non bisogna più cercare di definire i valori in base a criteri astratti come bene e male
occorre riflettere sui mezzi per realizzare il fine ultimo del Desiderio (la felicità) senza reprimere il desiderio stesso e la libertà
la riflessione etica dovrà operare una conversione del soggetto
quindi
la conversione è fonte di libertà
come
la conversione avviene con la riflessione, la conoscenza di sé, la critica ai valori tradizionali, l'educazione
la maturazione della personalità del soggetto, la sua formazione, la costruzione progressiva del suo rapporto congli altri

etica della felicità

gli ostacoli della relazione etica 1

mappa 6 di 16

quali

le antinomie dell'azione
nascono sia dalla contraddizione
tra desiderio e realtà
ma anche all'interno
del desiderio stesso

come

l'individuo è spesso
combattuto tra l'avventura
e la sicurezza,
tra la novità, il rischio
e la stabilità

conseguenze

la scelta di un possibile
implica il rigetto
di tutti gli altri possiblii

quindi

scegliere un'azione
piuttosto che un'altra,
nonostante la sofferenza,
implica una motivazione etica:
l'azione scelta presuppone
un valore superiore,
una desiderabilità maggiore

i conflitti del dovere scaturiscono
da due azioni contrastanti
esigibili al medesimo titolo

significa

la coscienza si pone
il problema della validità
delle scelte e della loro contingenza

inoltre

l'azione concreta non è
caratterizzata solo da
opposizioni evidenti
ma anche da situazioni
ambigue e oscure

l'equivoco: è una distorsione
asimmetrica sulla valutazione
dell'altro: l'interpretazione
erronea delle sue intenzioni

osservazione

anche il linguaggio
produce malintesi
(Jankelevitch parla
di fisiologia dell'equivoco)

perchè

il linguaggio è polisemico
e spesso i parlanti
non attribuiscono
il medesimo senso
ai medesimi termini

esempio

le relazioni affettive
sono più dense
del linguaggio,
la parola spesso
non rispecchia
il sentimento

i malintesi si vedono bene
nelle relazioni sociali,
politiche, commerciali

etica della felicità

gli ostacoli della relazione etica 2

mappa 7 di 16

quali

ambivalenza dei sentimenti:
consiste nell'ambiguità
degli atteggiamenti dell'altro
nei nostri confronti

osservazione

le ambiguità ci costringono
a decidere in che modo reagire

osservazione

se l'ambiguità è sincera
(l'altro non si rende conto
del suo comportamento
contraddittorio)
sorge spontaneo il giudizio
morale sul valore degli uomini
e degli atti

se l'ambiguità è voluta
sorge spontaneo
un altro interrogativo
morale: che fare?

le aporie dell'azione
(contraddizioni insanabili)
nascono da difficoltà morali
legate al fatto stesso di agire,
alla stessa struttura dell'azione

quali

il movimento senza fine
tra reale e immaginario

significa

il soggetto è in bilico
tra l'agire e il non agire
non per ragioni personali
ma obiettive: qualsiasi sforzo
faccia, il risultato dell'azione
è deludente rispetto all'intenzione

la separazione
dell'individuo
e la totalità
(separazione ontologica)

significa

differenza tra il particolare
e l'universale: l'individuo
vuole essere il Centro e il Tutto
e non può esserlo

perchè

la condizione umana è finitudine
ma l'individuo desidera
quell'Essere che desidera
e che sente come sua fondazione

in altre parole

aporia tra l'infinito a cui anela
l'uomo e la sua finitezza

aporia tra il bene della Totalità
e il male dell'individualità

in cosa consiste

secondo questa aporia,
la realizzazione della Giustizia
passa inevitabilmente
dai sacrifici, dalle limitazioni,
delle sofferenze delgli individui

etica della felicità

conclusioni sull'esistenza come conflitto

mappa 8 di 16

le aporie dell'azione
inducono intellettuali,
filosofi, scrittori,
ma anche uomini comuni
al pessimismo sull'esistenza,
oppure ad affidarsi alla fede

osservazioni

tuttavia

Misrahi si chiede
se il problema dell'esistenza
si possa porre in modo differente

Misrahi si chede se
la condizione umana
sia sempre essenzialmente
tragica, assurda, contraddittoria

perchè

l'individuo, pur lacerato
e sgomento, desidera
comunque vivere

quindi

Misrahi propone di non far
dipendere la vita
da ideali tradizionali
(Bene, Finitezza, Perfezione)
ma dal desiderio come fatto primario
dell'esistenza stessa

l'abolizione di entità discutibili,
perchè astratte, porta
a porre l'esistenza
da un piano metafisico
ad uno pratico-esistenziale

tuttavia

il piano pratico-esistenziale
ha bisogno di criteri validi

perchè

si rischia di mettere da parte
le discussioni filosofiche
sui valori e decidere
di agire pragmaticamente

l'individuo, non avendo più
come orizzonte la Perfezione
o la Giustizia, rischia di essere
orientato da scopi personali
e concreti

etica della felicità

le risposte pragmatiche all'azione

mappa 9 di 16

cosa sono

l'appello all'azione: si agisce senza deliberazione perchè l'urgenza di una situazione spinge spesso gli individui a trascurare valori e principi per agire immediatamente

morale della convinzione: sono azioni che si ispirano alla carità, all'aiuto umanitario

osservazione

le situazioni che impogono decisioni immediate sono estreme (incendio, naufragio ecc): nella vita quotidiana tuttavia le situazioni sono molto più complesse

commento

la credenza, la relazione generosa e donatrice, l'empatia portano ad aiutare coloro che soffrono

questi ideali, oggi, non sono più esclusivi della religione ma sostengono iniziative caritatevoli e umanitarie laiche

il sentimento che induce ad aiutare i più sfortunati viene sentito come un valore assolutamente positivo

quindi

bisogna valutare le conseguenze perchè la spontaneità dell'azione, la buona volontà non sono sufficienti

infatti

le decisioni prese senza deliberare si basano solo sull'indignazione politica e morale

la rivolta manifesta la sua essenziale debolezza perchè impedisce di considerare la reciprocità del ragionamento

significato

l'altro, ha le stesse esigenze dell'Io, la violenza è reversibile e può ritorcersi contro l'Io

tuttavia

la convinzione e l'amore devono far appello alla ragione

il rischio è che l'azione caritatevole sia più uno strumento della buona coscienza piuttosto che l'azione disinteressata di una lotta

la carità individuale non può risolvere la miseria e la malattia a livello globale

le situazioni di sofferenza non sono semplici perchè l'essere che soffre mostra gli effetti di una condotta o di una azione che noi spesso non conosciamo

etica della felicità

i pericoli delle morali della convinzione

mappa 10 di 16

quali

il soggetto vuole convicersi
di non essere complice
della sofferenza altrui

non perchè Dio è morto
tutte le azioni sono permesse
ma perchè la credenza immaginaria
diventa giudice, ed è preda
del delirio di potenza

le morali della convinzione
possono elaborare
accettabili regole di condotta

tuttavia

i buoni sentimenti
possono essere distorti
e condurre ad azioni purificatrici
(es. contro l'infedele, il peccatore,
lo straniero ecc.)

il soggetto cerca di confermare
la sua innocenza e il suo merito
piuttosto che risolvere i problemi umani

quindi

il carattere insufficiente
delle morali della convinzione
si trova nell'assenza
di riflessione e razionalità

le convinzioni possono diventare
credenze assolute
che giustficano ogni azione

conseguenza

a livello politico
danno origine
all'autoritarismo,
al dispotismo,
al fanatismo

etica della felicità

l'etica autentica

mappa 11 di 16

proposta

l'etica non si deve presentare
al soggetto come un sistema di regole
che lo governano dall'esterno
ma deve integrarsi nella sua vita

come

perchè

le sanzioni, gli obblighi
possono costituire
gli elementi di una legistazione
obiettiva o di una educazione
preliminare ma non sono la base
di una vita etica

perchè

la vita etica è autentica
nel momento in cui
l'azione non è condizionata
dalla paura o dall'obbedienza
passiva a regole esteriori

la vera vita etica
è una libera decisione
interiore

il soggetto deve acquisire
abitudini e attività
ispirate alla saggezza

cosa è

la saggezza, liberata
dalla Trascendenza,
è affrancata dall'ortodossia

essa è autonoma, resposabile,
non si integra a nessun
ordine collettivo
(partito, chiesa, stato)

infatti

la saggezza
non è solo un'attitudine
mentale ma si esercita
anche come azione

la saggezza esistenziale
ha come caratteristiche
la generosità, il rigore,
la lealtà

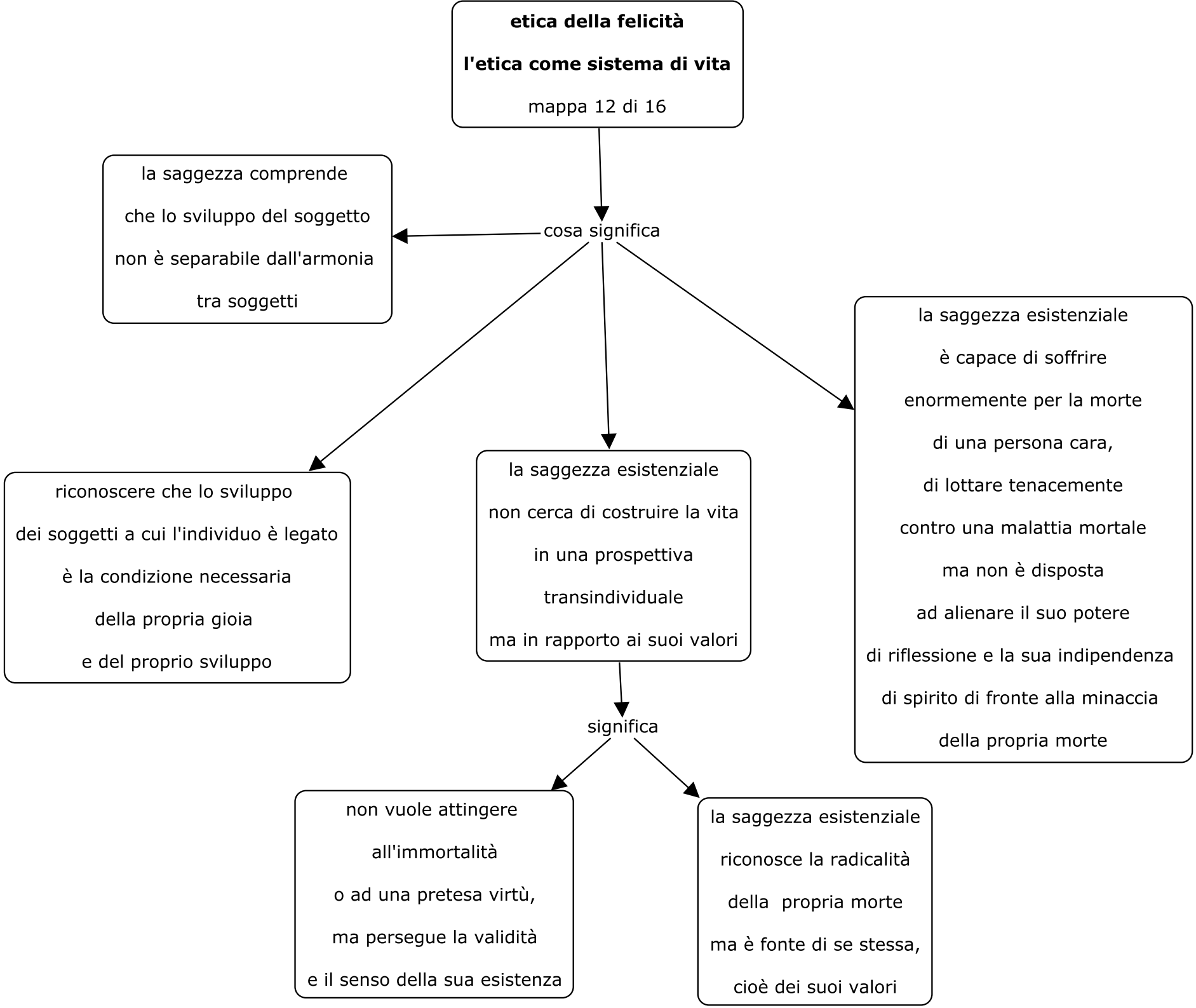
la saggezza è un concetto
molto antico che può
assumere oggi un significato
nuovo

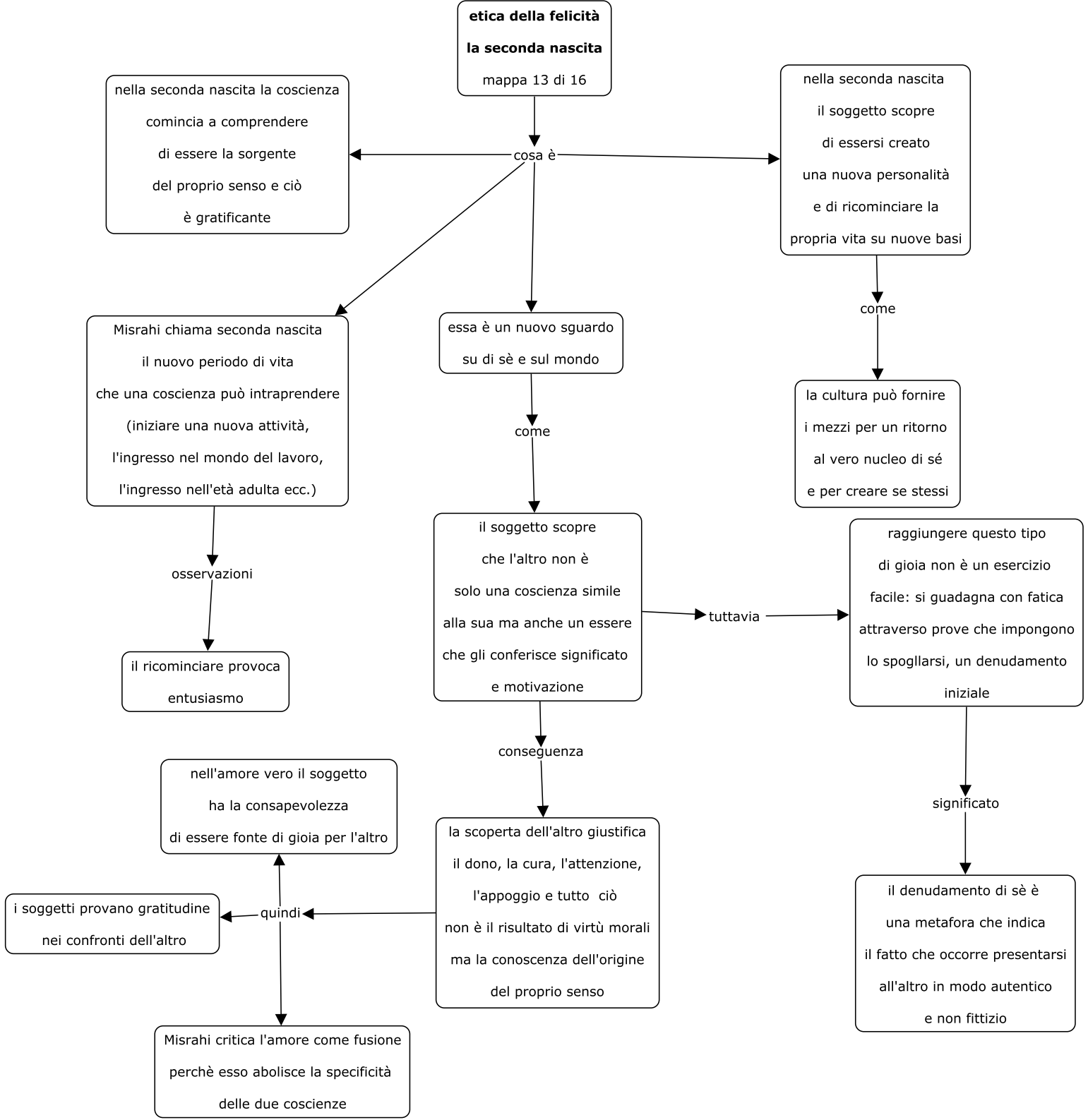
quale

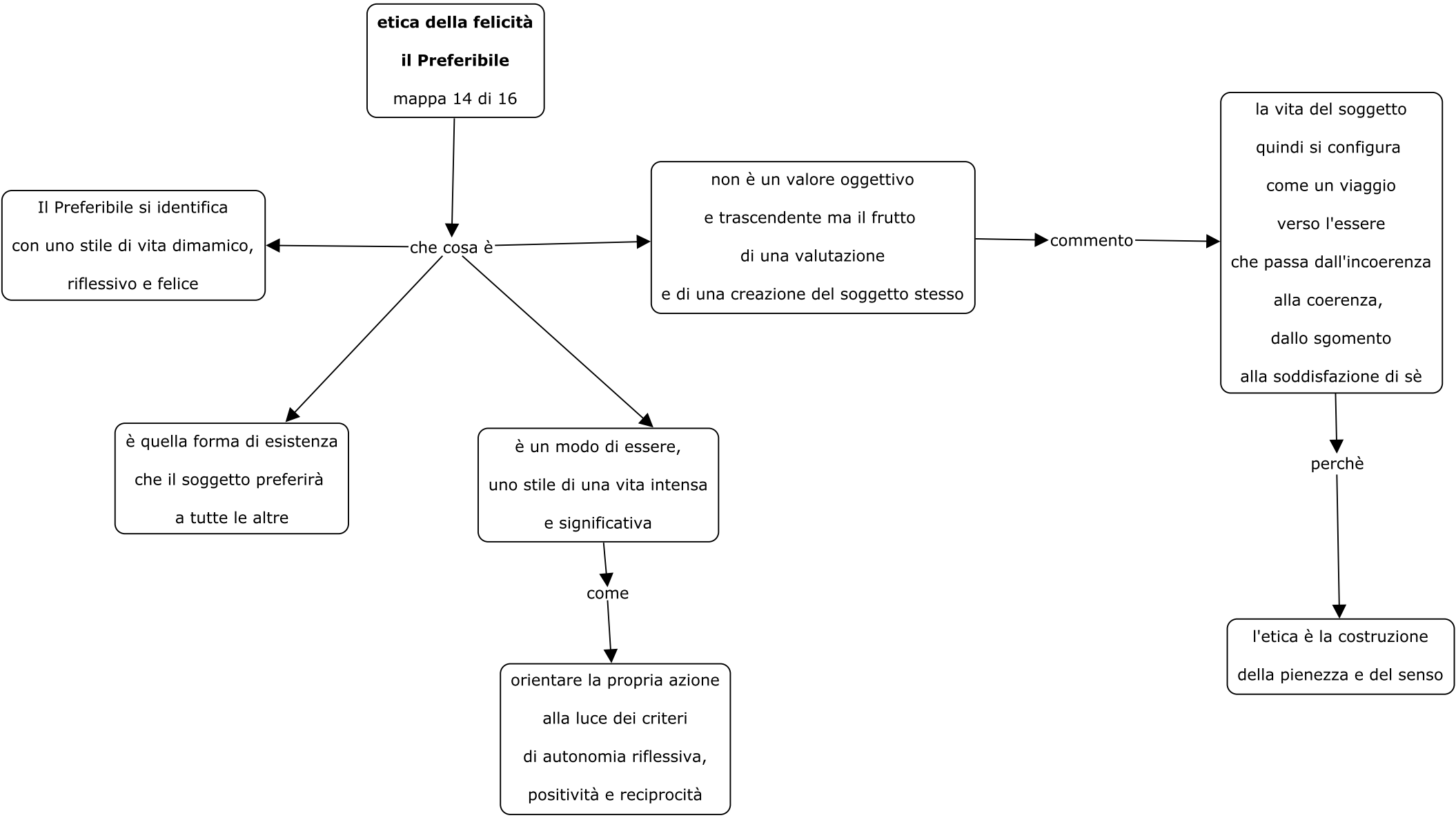
la saggezza è l'interiorizzazione
dei principi etici che il soggetto
ha costruito con la riflessione

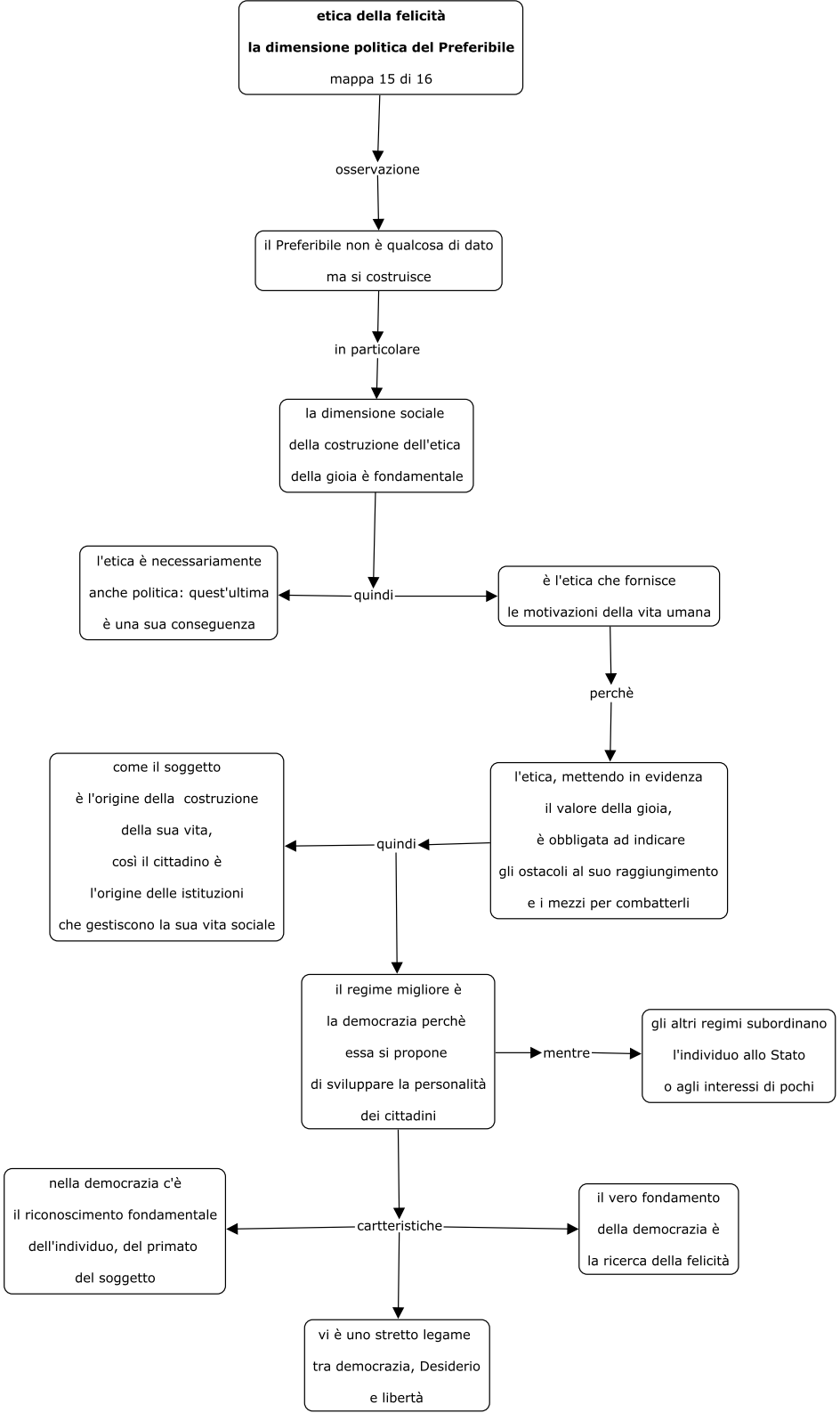
osservazione

queste caratteristiche
non sono il risultato nè
di una pressione esteriore
(minaccia del castigo)
nè di pressione interiore
(pentimento, rimorso,
contrizione)

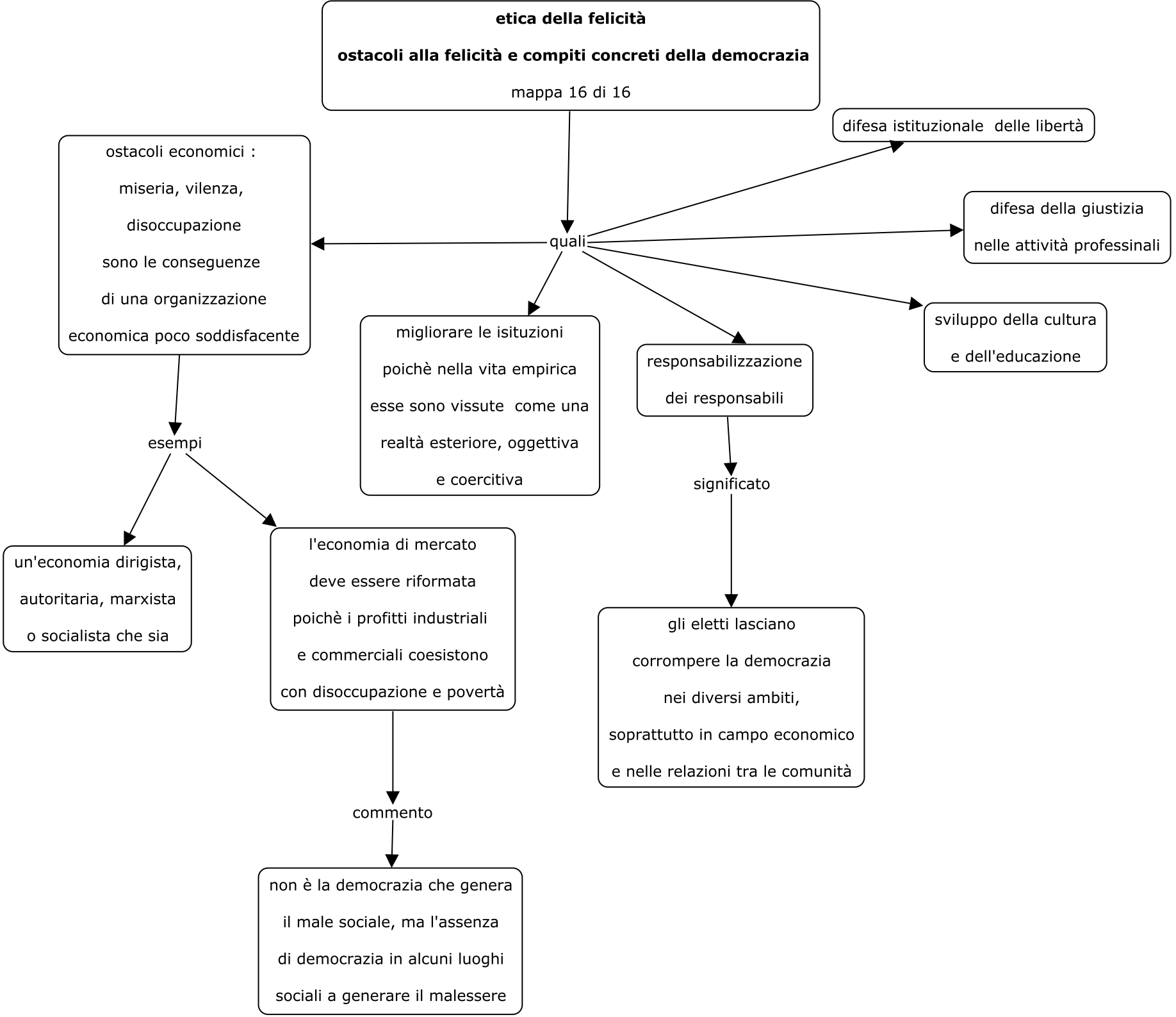

etica della felicità
l'etica come sistema di vita
mappa 12 di 16
la saggezza comprende
che lo sviluppo del soggetto
non è separabile dall'armonia
tra soggetti
cosa significa
riconoscere che lo sviluppo
dei soggetti a cui l'individuo è legato
è la condizione necessaria
della propria gioia
e del proprio sviluppo
la saggezza esistenziale
non cerca di costruire la vita
in una prospettiva
transindividuale
ma in rapporto ai suoi valori
la saggezza esistenziale
è capace di soffrire
enormemente per la morte
di una persona cara,
di lottare tenacemente
contro una malattia mortale
ma non è disposta
ad alienare il suo potere
di riflessione e la sua indipendenza
di spirito di fronte alla minaccia
della propria morte
significa
non vuole attingere
all'immortalità
o ad una pretesa virtù,
ma persegue la validità
e il senso della sua esistenza
la saggezza esistenziale
riconosce la radicalità
della propria morte
ma è fonte di se stessa,
cioè dei suoi valori


etica della felicità
la seconda nascita
mappa 13 di 16
cosa è
nella seconda nascita la coscienza comincia a comprendere di essere la sorgente del proprio senso e ciò è gratificante
nella seconda nascita il soggetto scopre di essersi creato una nuova personalità e di ricominciare la propria vita su nuove basi
come
la cultura può fornire i mezzi per un ritorno al vero nucleo di sé e per creare se stessi
Misrahi chiama seconda nascita il nuovo periodo di vita che una coscienza può intraprendere (iniziare una nuova attività, l'ingresso nel mondo del lavoro, l'ingresso nell'età adulta ecc.)
osservazioni
il ricominciare provoca entusiasmo
essa è un nuovo sguardo su di sè e sul mondo
come
il soggetto scopre che l'altro non è solo una coscienza simile alla sua ma anche un essere che gli conferisce significato e motivazione
tuttavia
raggiungere questo tipo di gioia non è un esercizio facile: si guadagna con fatica attraverso prove che impongono lo spogllarsi, un denudamento iniziale
significato
il denudamento di sè è una metafora che indica il fatto che occorre presentarsi all'altro in modo autentico e non fittizio
conseguenza
la scoperta dell'altro giustifica il dono, la cura, l'attenzione, l'appoggio e tutto ciò non è il risultato di virtù morali ma la conoscenza dell'origine del proprio senso
quindi
nell'amore vero il soggetto ha la consapevolezza di essere fonte di gioia per l'altro
i soggetti provano gratitudine nei confronti dell'altro
Misrahi critica l'amore come fusione perchè esso abolisce la specificità delle due coscienze


etica della felicità
il Preferibile
mappa 14 di 16
che cosa è
Il Preferibile si identifica
con uno stile di vita dimamico,
riflessivo e felice
è quella forma di esistenza
che il soggetto preferirà
a tutte le altre
è un modo di essere,
uno stile di una vita intensa
e significativa
come
orientare la propria azione
alla luce dei criteri
di autonomia riflessiva,
positività e reciprocità
non è un valore oggettivo
e trascendente ma il frutto
di una valutazione
e di una creazione del soggetto stesso
commento
la vita del soggetto
quindi si configura
come un viaggio
verso l'essere
che passa dall'incoerenza
alla coerenza,
dallo sgomento
alla soddisfazione di sè
perchè
l'etica è la costruzione
della pienezza e del senso


etica della felicità
la dimensione politica del Preferibile
mappa 15 di 16
osservazione
il Preferibile non è qualcosa di dato
ma si costruisce
in particolare
la dimensione sociale
della costruzione dell'etica
della gioia è fondamentale
quindi
l'etica è necessariamente
anche politica: quest'ultima
è una sua conseguenza
è l'etica che fornisce
le motivazioni della vita umana
perchè
l'etica, mettendo in evidenza
il valore della gioia,
è obbligata ad indicare
gli ostacoli al suo raggiungimento
e i mezzi per combatterli
quindi
come il soggetto
è l'origine della costruzione
della sua vita,
così il cittadino è
l'origine delle istituzioni
che gestiscono la sua vita sociale
il regime migliore è
la democrazia perchè
essa si propone
di sviluppare la personalità
dei cittadini
mentre
gli altri regimi subordinano
l'individuo allo Stato
o agli interessi di pochi
cartteristiche
nella democrazia c'è
il riconoscimento fondamentale
dell'individuo, del primato
del soggetto
il vero fondamento
della democrazia è
la ricerca della felicità
vi è uno stretto legame
tra democrazia, Desiderio
e libertà

etica della felicità

ostacoli alla felicità e compiti concreti della democrazia

mappa 16 di 16